

PRIMA DI INIZIARE...

Il libro inizia con un po' di pagine di "teoria"... Troppe, dici? Beh, non si può iniziare a suonare senza sapere cos'è un suono, quanto dura, con quali figure viene rappresentato, non trovi? Anzi, facci caso, la parte teorica che insegna a leggere le note arriverà dopo che avrai suonato un bel po' di brani, utilizzando temporaneamente, invece della lettura tradizionale, delle immagini raffiguranti la tastiera (che ti suggeriranno dove mettere le "zampette") e dei numerini (diteggiatura, si chiamano)... Perché non ti ho chiesto di imparare a leggere le note subito? Perché sapevo che eri impaziente di suonare al più presto!

Qualcuno potrà dirti: "non vale, leggi i numerini invece delle note"! Non preoccuparti... Abituarsi a leggere quei numerini, in futuro, ti sarà molto, molto utile, soprattutto quando suonerai (ci conto!) brani molto più difficili di quelli contenuti in questo libro... Una buona, diteggiatura, come imparerai con l'esperienza, rende facili le cose più difficili!

Attenzione, però! La diteggiatura non sostituisce certo la lettura delle note! Tante volte troverai uno stesso numerino (quindi uno stesso dito) su note diverse, quindi su tasti diversi... Allora, mi raccomando, fai un piccolo sforzo, impara presto a leggere le note!

Altra raccomandazione (hai detto uffa?): i brani sono, ovviamente, in ordine di difficoltà... Quindi, ad esempio, il brano numero 2 è già più difficile del brano numero 1... Non vorrai mica pensare di suonare bene il numero 2 se il numero 1 non ti verrà a meraviglia, vero?!? Cosa intendo per "venire a meraviglia"? Presto detto! Non dovrai mai accontentarti di premere i tasti giusti al momento giusto, ma come fossi una "macchinetta"! Devi suonare! E, per suonare, intendo dire che dovrai eseguire ogni brano con la stessa naturalezza, spontaneità e piacevolezza che questo avrebbe se lo stessi cantando! Ci siamo capiti?

Ultima cosa (prometto!): quanto bisogna studiare, ogni giorno (ahi, ahi...)? Beh, la risposta è semplice: più suonerai, più diventerai bravo! Semplice, vero? Buon divertimento!

Adriano

IL SUONO

Cominciamo subito con una domanda, tanto per farti dire "uffa!" già dalla prima riga!... Che cos'è il suono? "Semplice!", rispondo io, il suono non è altro che l'ingrediente principale della musica, un po' come i mattoni sono necessari al muratore per costruire le case, il legno è indispensabile al falegname, la farina serve al pasticciere per fare le torte... Certo, sappiamo che i mattoni si fanno con la terra, impastata e cotta in forno (come la torta del pasticciere, ma non provare a mordere un mattone, per piacere...), il legno viene dagli alberi, la farina dal grano... Ed il suono? Da dove viene? "Boh!!!" dirai tu... Ed allora rispondo ancora io, magari con un piccolo esempio...

Prova a dare una bella zuccata sul muro... Magnifico! Abbiamo fatto conoscenza con i mattoni di cui abbiamo parlato prima! Cosa abbiamo sentito? Te lo dico subito!

1. Tanto, ma tanto male!!!
2. Un rumore, come BUM!

Cosa è successo? Semplice, oltre ad avere un bel bernoccolo sulla tua testolina, hai scoperto che, scuotendo il muro, lui, grosso e robusto, non si è agitato più di tanto... Anzi, non si è mosso per niente... Ha solo fatto BUM, cioè un rumore...

Proviamo ora a trovare qualcosa di meno pericoloso, che so, un elastico di gomma... Allargiamolo per bene con una mano, diamogli un bel pizzicotto, tiriamo e lasciamolo andare... DOINNNGGGGGG... Decisamente quello che abbiamo sentito è diverso dal rumore di prima... E non ci siamo nemmeno fatti male... L'elastico ha SUONATO, non ha fatto rumore. E perché? Perbacco, perché è elastico!!! Infatti, il suono viene prodotto solo dai materiali "elastici" che, muovendosi molto ma molto velocemente (vibrando, si dice) quando vengono toccati, o pizzicati o martellati o quello che vuoi tu, si mettono in moto per un po' e producono il SUONO.

E non pensare che solo le cose "mollì" siano elastiche... Hai mai visto i cartoni animati dove al personaggio sfortunato cade in testa una campana e resta "suonato" per un bel pezzo??? Beh, la campana è fatta di bronzo (che è un metallo proprio duro, eh!), però, se gli dai una martellata produce un bel DONNNNNN, forte e lungo... E non provare ad abbracciarla finché suona... Ti sembrerebbe di prendere la scossa da tanto velocemente la sentiresti muovere...

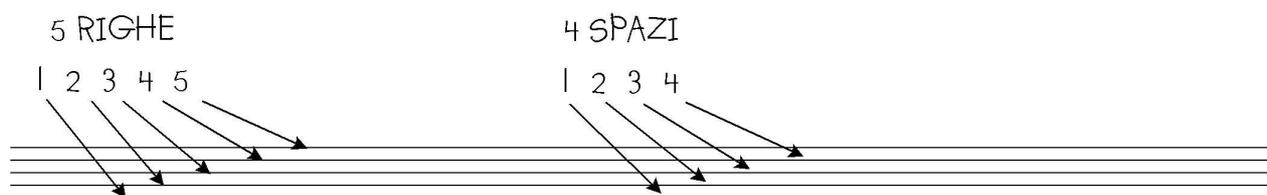
Insomma, riassumendo, tutti gli oggetti, anche "duretti", in grado di muoversi un po' a lungo ("elastici") dopo essere stati "solleticati", "pizzicati" o "picchiati", anche se "duretti" (le corde della chitarra non sono di metallo?) producono un SUONO.

Tutti gli altri durissimi ed immobili oggetti producono solo rumori (crash, bum, pof, slap, toc, ciaf, crunch, eccetera)...

IL CODICE SEGRETO (come si scrivono i suoni)

Ora che sappiamo distinguere un suono ALTO da uno BASSO, non ci resta che metterli un po' in ordine, come su uno scaffale... Facciamo finta che questo insieme di linee qui sotto sia uno scaffale, ed osserviamolo bene: ci sono 5 ripiani, e, tra un ripiano e l'altro ci sono 4 spazi vuoti. Vuoi sapere una cosa? Questo affare somiglia proprio al sistema di scrittura che usano i musicisti per mettere in ordine i suoni, e che chiamano RIGÒ (per forza, è fatto di righe...). Gli diamo un'occhiatina?

Eccolo qui!



Per rimanere in ordine, uno scaffale ha bisogno delle mensole, ma anche di qualcosa che lo divida in scomparti, altrimenti gli oggetti cadrebbero come birilli... Ecco allora le linee verticali (STANGHETTE) che creano degli scomparti chiamati BATTUTE.

